

Nuoro

TERRITORIO IN CRISI » LA PROTESTA

«Piano di rilancio al palo nessun progetto finanziato»

Il presidente degli industriali ha inviato una lettera all'assessore regionale Spanu
La riunione della Cabina di regia fissata per il 14 luglio, ma i tempi si sono dilatati

► NUORO

Il Piano di rilancio del Nuorese è ancora fermo al palo. Dopo due danni e mezzo di riunioni, promesse e scadenze mai rispettate, il Piano è soltanto una parola scritta su un foglio di carta. Soldi non se ne sono visti, nonostante il territorio sia sempre più in stato di agonia. Nessun finanziamento è arrivato per avviare quella fase di rilancio di cui si è tanto parlato e basta.

«In vista della prossima Cabina di regia convocata per venerdì 14 luglio, con oltre un mese di ritardo rispetto agli impegni, non possiamo che esprimere insoddisfazione per le modalità con cui sta andando avanti il Piano di rilancio del Nuorese – ha spiegato Roberto Bornioli, presidente di Confindustria della Sardegna centrale, che ha inviato una lettera all'assessore regionale agli Affari generali, Filippo Spanu –. Quello che doveva essere un piano straordinario per far fronte a una situazione di crisi drammatica è rimasto incompiuto. Nonostante una lunga fase di progettazione e un enorme dispendio di tempo e di energie non c'è nulla di concreto».

Il Piano era stato avviato a dicembre 2014 con la visita a Nuoro del presidente della Regione, Francesco Pigliaru, insieme a cinque assessori ed era poi stato ratificato a luglio 2016 con un accordo di programma. «Tempi biblici, acuiti da procedure farraginose che hanno fatto perdere di efficacia l'iniziativa – ha ribadito Bornioli –. Ad oggi, nessun progetto è stato finanziato. E l'iter burocratico-amministrativo si annuncia lungo e ricco di insidie visto che per ogni progetto sono previsti diversi stadi: dopo l'approvazione della Cabina di regia, occorre il passaggio in as-



L'assessore regionale Filippo Spanu (a sinistra) durante uno degli incontri; in basso, Roberto Bornioli



essorato alla Programmazione per l'assegnazione delle risorse, poi la delibera di Giunta, quindi l'Accordo di programma, dopo l'effettiva assegnazione delle risorse al soggetto attuatore e l'avvio delle procedure per mettere in pratica il progetto – ha sottolineato con preoccupazione il pre-

sidente degli industriali nuoresi –. Un vero e proprio percorso a ostacoli di cui non si può prevedere la fine. E stiamo parlando soltanto dei primi otto progetti esaminati, una fase che, in base al crono-programma condiviso con la Cabina di regia il 30 novembre 2016, si sarebbe dovuta concludere entro il 10 marzo 2017. Ma i tempi si sono allungati all'inverosimile anche a causa dei continui ritardi e rinvii. In quella stessa riunione di novembre la Regione si era impegnata a realizzare uno "speciale web" dedicato al Piano Nuorese dove condividere documentazione, determinazioni, progetti e verbali delle riunioni e della Cabina di regia: non è stato fatto nulla. E che fine ha fatto – ha aggiunto

Roberto Bornioli – l'Unità di progetto con compiti di segreteria operativa, coordinamento amministrativo, comunicazione esterna e monitoraggio? Riteniamo doveroso che la Regione fornisca un riscontro ufficiale sull'iter del Piano, così come è necessario completare l'elenco dei componenti del tavolo per la fiscalità di vantaggio. Siamo consapevoli che il Piano non è l'intervento straordinario per invertire la rotta di un territorio in crisi, ma è comunque importante. Ed è indispensabile che i progetti approvati vadano a buon fine – ha concluso il presidente degli industriali di Nuoro e dell'Ogliastra –. Per questo chiediamo un cambio di passo e una più concreta volontà politica»